POLA 1919 ANNO I N. 78

ABBONAMENTI. Per Pola tutta Italia, all'anno Lire 28; al sem. Lire 15; al trim. Lire 8. — Per l'estero spese postali in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono N. 158. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono 158. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

L'AZIONE

INSERZIONI. Per non alto un millimetro largo una colonna: avvisi commerciali, cent. 20, mortuari, comunicati cent. 40. — Avvisi economici cent. 4 la parola, tassa minima cent. 40. — Notizie nel corso del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 10. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Mercoledì 19 Marzo

CONFERENZA DELLA PACE

Il lavori del consiglio dei dieci

PARIGI 17 (A. S.) — Il „Temps" dice che il consiglio supremo esaminerà nel pomeriggio se non sia prescrittibile di regolare con un unico atto diplomatico gli statuti militari politici e territoriali della Germania. Il documento comprenderebbe anche il patto della Lega delle nazioni. Se questa opinione ne prevalesse, il consiglio dei dieci dopo aver stabilito le condizioni militari che assicurano il disarmo del nemico, dedicherebbe le prossime sedute a fissare le future frontiere della Germania e appena finito tale lavoro i plenipotenziari tedeschi sarebbero convocati a Versailles per firmare i preliminari di pace.

I soldati inglesi al Reno minacciano di ribellarsi se non si provvede di viveri la Germania

ZURIGO 17 — Secondo la „Vossische Zeitung", un telegramma da Parigi dell'ufficio della stampa americana riporta un memoriale del generale Plumer, comandante delle truppe inglesi che occupano la riva sinistra del Reno, letto da Lloyd George al consiglio dei Dieci. I soldati inglesi sono disposti più tosto a ribellarsi che ad assistere allo spettacolo di donne e bambini che muoiono di fame nelle vie delle città.

Tra il consiglio dei Dieci e la commissione di vettovagliamento fu convenuto d'inviar tosto viveri in Germania verso pagamento, purchè i tedeschi cedano la flotta mercantile per il rimpatrio dei soldati americani e il trasporto delle vettovaglie in Europa. Clemenceau si è fatto interprete dell'adesione della Francia.

Comitato supremo di guerra

PARIGI 17 (A. S.) — Il comitato supremo di guerra si è riunito oggi dalle ore 15 alle 19.70. Le clausole militari, navali ed aeree preparate dal comitato interalleato di riduzione sono state esaminate nel loro insieme e adottate. Alla fine della seduta sono state scambiate spiegazioni sulla situazione in Polonia, segnalata dalla commissione interalleata a Varsavia.

La prossima riunione avrà luogo mercoledì alle ore 15.

Il rapporto sulle responsabilità pronto prima di sabato

PARIGI 17 (Ufficiale) — La commissione per le responsabilità ha deciso che la relazione sul rapporto generale della commissione venga affidato al comitato di redazione composto da Pellock (impero britannico), Ameglio (Italia) e Rolin Jaquemins (Belgio).

La commissione ha manifestato il desiderio che il rapporto sia pronto alla alla fine della settimana per essere esaminato prima del suo invio ai delegati della conferenza.

Legislazione internazionale del lavoro

PARIGI 17 (Ufficiale) — La commissione per la legislazione internazionale del lavoro, sotto la presidenza di Gompers ha esaminato le difficoltà che presenta l'applicazione delle convenzioni del lavoro da parte di alcuni stati a costituzione federale e ha deciso di rimettere lo studio della questione alla sottocommissione che dovrà presentare prossimamente il suo rapporto. La commissione ha poi continuato l'esame punto per punto delle clausole da inserire nel trattato di pace.

Le condizioni aeronautiche imposte alla Germania

PARIGI 17 (A. S.) — Oggi la commissione interalleata all'aeronautica ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti due delegati per ognuna delle cinque grandi potenze: Inghilterra, Italia, Giappone, Francia e Stati Uniti. Rappresentavano l'Italia, l'on. Eugenio Chiesa il generale Moris, attuale direttore generale dell'areonautica, assistiti dal maggiore del genio navale Guidoni e dall'ingegnere Sanda del segretariato.

Sono stati esaminati e discussi importanti principi relativi alla navigazione aerea internazionale e alle condizioni militari e aeronautiche da imporsi agli stati nemici. Lo studio dei progetti giuridici, commerciali, tecnici e militari è stato rimesso a tre sottocommissioni che cominceranno i loro lavori domani stesso.

Le sorti del canale di Kiel

PARIGI 17 (A. S.) — Secondo il „Temps" la commissione per i porti avrebbe terminato lo studio del regime sotto cui converrebbe porre Kiel e sarebbe giunta alla seguente conclusione: Il canale di Kiel resterebbe proprietà della Germania; le opere militari di qualunque genere sarebbero smantellate e il canale rimarrebbe aperto alla navigazione militare e commerciale di tutti i paesi. A tali condizioni la Germania rimarrebbe libera di chiudere il canale in caso di guerra.

Il rapporto sulle questioni czeco-slovacche

PARIGI 17 (A. S.) — La commissione per gli affari czeco-slovacchi sotto la presidenza del marchese Salvago-Raggi ha continuato la redazione del rapporto sulle questioni czeco-slovacche.

I paesi neutrali e la società delle nazioni

PARIGI 17 (A. S.) — Il „Temps" scrive che il segretario di stato Lansing ha convocato per il 20 corr. una riunione che non ha carattere ufficiale, alla quale sono invitati i rappresentanti delle nazioni neutrali, per esporre le loro osservazioni circa il progetto della società delle nazioni.

FRANCIA

Una missione a Vienna

PARIGI, 17. (A. S.) — Il „Temps" dice che si parla di inviare a Vienna una missione francese che dovrebbe vigilare sugli interessi economici della Francia nell'Austria tedesca. A capo di questa missione sarebbe messo un diplomatico che ha rappresentato la Francia in diverse capitali.

Da Parigi a Roma in aeroplano

PARIGI, 18. — Vedrines ha fatto nel pomeriggio alcune prove con lo areoplano e spera che le piccole modificazioni che sono da farsi possono essere terminate questa sera. Perciò Vedrines non partirà per Roma prima di mercoledì mattina tempo permettendo.

AMERICA

Complotto bolscevica negli Stati Uniti per instaurare una repubblica dei soviets

WASHINGTON 11. — Il sig. Lamar, avvocato presso il ministero delle poste, ha indirizzato al comitato di ricerche e propaganda del Senato un memoriale, nel quale dice di essere in grado di produrre corrispondenze colte dopo l'armistizio e che riveleranno il fatto che l'„Associazione degli operai indipendenti del mondo", gli anarchici radico-socialisti e altri, si uniscono nello scopo di abbattere il Governo con una rivoluzione sanguinosa per stabilire una repubblica bolscevica.

Parecchie centinaia di lettere sono allegate al memoriale. Saranno pubblicate più tardi.

RUSSIA

Le concessioni dei bolscevichi all'Intesa

STOCOLMA, 14. — Il socialista norvegese Puntersoid riferisce un colloquio avuto con Tchicheine, ministro degli esteri della repubblica dei Soviet, il quale disse che i soviets non intendono fare nessuna concessione di carattere politico all'Intesa. La dittatura di classe deve essere mantenuta intatta, e il suffragio universale è da scartarsi.

Al più saranno fatte concessioni economiche cioè: sfruttamento di miniere, di depositi di nafta, di linee ferroviarie ecc. ecc.

Un ministro della rivoluzione

HELSINGFORS, 13. — Si apprende che il governatorato di Mosca è formalmente deciso di fare trionfare la rivoluzione comunista nel mondo intero, e che ha nominato un ministro che riceve il titolo di commissario internazionale alla rivoluzione".

Il primo titolare sarà Mon, uno svizzero amico personale di Trotzky e Lenin.

GERMANIA

L'atteggiamento dell'esercito

BERLINO, 14. — L'esercito germanico cerca di riversare la colpa delle disfatte subite da rivoluzionarii dello interno.

Il generale von Altrock pubblica un manifesto sulla „Neue Leipziger Nachrichten", che è una lunga difesa degli ufficiali di carriera, che non hanno potuto trovare in quelli di riserva de' veri sostituti.

Le aspirazioni politiche dell'esercito sono: tutti gli ufficiali dai più bassi ai più alti gradi rimangono fedeli all'antico regime, ma sanno che la Germania è ostile agli Hohenzollern. Il momento di pensare a una restaurazione non è ancora venuto. Tollerano il governo attuale, perchè sia che esso riesca a infrenare l'onda rossa, sia che provochi con la sua intransigenza un nuovo assalto degli estremisti, lavora in tutte le maniere a favore di una controrivoluzione.

Fra i partiti quello che ispira la più grande simpatia all'esercito è il gruppo nazionale. Il 15 febbraio, il conte Posadowsky ha letto dinanzi all'assemblea di Weimar una dichiarazione, nella quale vien affermato che i tedeschi nazionali ritengono la monarchia per la migliore forma di stato. Essi sperano inoltre che l'Olanda non estraderà mai Guglielmo II.

Il Soviet berlinese e il governo

VIENNA, 17. — La „Reichspost" ha da Berlino: Nella seduta del 7 del Consiglio dei soldati e degli operai, gli indipendenti e i comunisti fecero le proposte di estendere lo sciopero alle officine elettriche, di dare il potere esecutivo all'assemblea degli operai e dei soldati e di rompere le trattative col Governo.

EGITTO

Dimostrazioni al Cairo

LONDRA 17 (A. S.) — L'agenzia Reuter ha dal Cairo in data 11 corr. che ieri la folla si è abbandonata a dimostrazioni davanti la residenza britannica e le caserme. Sono stati eseguiti 400 arresti. I soldati intervenuti hanno ristabilito l'ordine; vi è stato qualche morto e ferito; 3000 dimostranti hanno tentato di prendere d'assalto la stazione ferroviaria di Tantah; la polizia militare indigena ha ristabilito prontamente l'ordine: vi sono stati complessivamente 22 fra morti e feriti. Tali disordini sono dovuti all'attività dei leaders nazionalisti, la cui campagna è del tutto priva d'importanza, perchè non ha avuto che l'appoggio dei pochi studenti e ragazzi di strada. La massa del popolo è calma.

Corriere d'Italia

La sorte del naviglio da guerra della Germania — Arrivo

SPEZIA 17 (A. S.) — Al comando del capitano di corvetta, Marengo di Morionido è giunto stamane il sommergibile U 120 che fa parte del naviglio di guerra consegnato dalla Germania all'Intesa.

La nave ammiraglia brasiliana „Rahia" per causa del mare pessimo è arrivata appena questa sera.

Scontro ferroviario

UDINE 18 (A. S.) — Alla stazione di Sacile ieri sera un treno merci ha investito la coda di una tradotta militare; sono rimasti uccisi il tenente Bonofrio Giuseppe, il sottotenente D'Andrea Giovanni. Circa dieci soldati sono stati feriti meno gravemente; i ferrovieri sono stati trasportati all'ospedale di Sacile.

Veglia e Arbe riaffermano la loro inflessibile volontà d'essere unite all'Italia

Il Municipio di Veglia e il consiglio nazionale hanno spedito in questi giorni i seguenti telegrammi:

A Vittorio Emanuele Orlando e Sidney Sonnino — Parigi

Nel momento in cui si decidono le loro sorti, il Municipio e il popolo di Veglia tutta, certo che l'Italia vittoriosa non permetterà che rimangano suoi figli da redimere, rammemorano a V. E. la loro storia e civiltà bimillenaria, riaffermano ancora una volta il loro voto unanime in cui si dichiararono uniti per sempre all'Italia e esprimono la ferma fiducia che V. E. non permetterà che vengano sottoposti all'obbrobrioso giogo croato, ciò che equivarrebbe a costringerli a esulare.

Municipio e consiglio nazionale.

A Lloyd George, Wilson e Clemenceau — Parigi.

Nel momento in cui si decidono le loro sorti, il Municipio e il popolo di Veglia tutta, memori e fieri della loro due volte millenaria lingua, civiltà italica, riaffermano ancora una volta, la loro inflessibile volontà di essere uniti all'Italia; deprecano la possibilità di essere consegnati alle violenze e alle vendette di un popolo di civiltà inferiore, e esprimono la ferma fiducia che i sentimenti di diritto e di giustizia di cui è animata V. S. non permetteranno che nella nuova Europa si rinnovelli l'infamia di Parga.

Municipio e consiglio nazionale.

Dispacci consimili sono stati spediti dal Municipio di Arbe e dal suo consiglio nazionale.

* Ai forti fratelli delle isole nostre, oggi più cari per la sorte loro ancora dubbiosa, il nostro saluto e la promessa che noi saremo tutti con loro, se il destino dovesse essere per loro crudele.

Diritto riconosciuto

FIUME, 17. — I croati non osano più contestare il carattere italiano di Fiume, poichè durante gli ultimi mesi inglesi, americani, svizzeri, ebbero occasioni di constatarne con un sopraluogo l'italianità. L'ultimo espediente dei croati consiste nell'affermare che Fiume abbia una maggioranza di circa 2000 croati, se alla popolazione di Fiume viene aggiunta quella del sobborgo di Sussak. Il tentativo dei croati è assurdo, perchè essi vorrebbero fosse considerato come un sobborgo ciò che in realtà forma il vasto comune di Sussak-Tersatto con oltre 13.000 abitanti. E' assurdo che Fiume — città con meno di 50.000 abitanti — compresi i sottocomuni Plasse, Cosala e Drenova abbia un sobborgo di così vaste proporzioni. Sussak è in realtà una delle 5 frazioni costituenti, uno dei 5 comuni censuari, formati dall'estesissimo comune politico di Sussak-Tersatto. Secondo una pubblicazione di una statistica ungherese (vol. 222.261) risulta che Fiume aveva nel 1910 fra la popolazione civile 24.107 italiani e 14.681 croati, serbi e sloveni; se si aggiungono 3871 croati e serbi che abitano a Sussak risulta a favore degli italiani una maggioranza di oltre 5550. E' da notarsi che non si tenne conto di parecchie centinaia di italiani abitanti a Sussak e che il lavoro di spoglio e di riassunzione del censimento di Fiume fu fatto a Budapest dalle autorità ungheresi; senza alcun controllo. Fu compreso pure l'elemento fluttuante, quasi esclusivamente non italiano. Se si considerano invece i risultati del censimento dello scorso dicembre i croati i serbi e gli sloveni di Fiume e di Sussak arrivano appena a 14.798 mentre gli italiani di Fiume da soli raggiungono i 28.911; le schede dell'ultimo censimento furono regolarmente firmate da tutta la popolazione compresi croati, serbi e sloveni.

Contributi alla storia della guerra

La storia dei motivi che scatenarono la guerra mondiale sarà senza dubbio, quando potrà esser scritta spassionatamente, uno dei capitoli più interessanti nella storia della guerra stessa. Al Congresso di Berna un socialista inglese freddo ed oggettivo fece notare ai suoi compagni francesi e tedeschi in procinto di azzuffarsi per le responsabilità di aver scatenato la guerra mondiale, che tale questione non si poteva ancora risolvere. E per vero: giornalmente si accertano fatti nuovi, si arrivano a conoscere circostanze prima ignote le quali fanno più completo il quadro degli avvenimenti che si conoscono. Quando esso potrà disporre di tutti gli elementi che gli sono richiesti, il giudizio potrà esser giusto. Intanto si deve accontentarsi di un'accertamento all'ingrosso correggendo questo o quel particolare in uno o nell'altro senso, a seconda delle notizie che via via vengono a conoscenza della pubblicità.

Ieri fu il generale Hofmann, l'impositore rigido della volontà teutonica alla pace di Brest-Litowsk, a dichiarare ad un corrispondente del «Matin», che se Bismarck fosse stato vivo la guerra mondiale non sarebbe scoppiata, perchè il cancelliere di ferro avrebbe saputo trarre la Germania dall'isolamento nel quale negli ultimi tempi si trovava, che il Hofmann non considera ora come valido appoggio quello fornitole dall'alleanza dell'Austria, della Bulgaria e della Turchia, avviando passo per un'alleanza con una delle grandi potenze europee: l'Inghilterra o la Russia. In questo modo la Germania non avrebbe avuto contro una o l'altra delle competitrici formidabili e la guerra per l'orientamento del tutto diverso che ne sarebbe seguito nella politica estera, non avrebbe avuto la possibilità di scoppiare.

Tali concetti sono ribaditi in un libro apparso negli ultimi giorni. Libro interessante che svela parecchie trattative diplomatiche delle quali finora non si aveva che vaga notizia. L'ex consigliere di Legazione germanico a Londra barone Eckardstein, che sostituì per lungo tempo l'ambasciatore conte Hatzfeld nella direzione degli affari diplomatici scrive le sue memorie circa le trattative per una alleanza tedesco-anglo-giapponese, che se fosse riuscita, avrebbe avviato la politica europea in altra direzione ed avrebbe evitato forse la guerra europea.

L'Eckardstein, che ambisce la paternità dell'idea, ne è profondamente convinto e nel suo libro si scaglia contro il principe Bülow al quale attribuisce la responsabilità se il progetto andò a male. Cerca di dimostrarlo col fatto che nel marzo 1902 il cancelliere indicò al Consiglio dell'Impero le trattative prive di qualsiasi importanza, dichiarando anzi che a lui non constava nulla di una cooperazione della Germania alle trattative anglo-giapponesi.

L'Eckardstein invece ci narra gli sforzi fatti dall'Inghilterra, specialmente da Joe Chamberlein e confermati dall'ambasciatore giapponese Hayaschi. Lo statista inglese continuò tentativi precedenti di Bismarck e di Beaconsfield, i quali pensarono alla possibilità di un'alleanza già nel Congresso di Berlino già nel 1878. Bismarck fu detto a torto un anglofobo: egli tentò, sebbene senza successo, più volte di stringere un'alleanza difensiva con l'Inghilterra, l'ultima mediante una lettera personale a Lord Salisbury nel 1887.

Le proposte di Chamberlein furono dapprima incoraggiate dall'allora segretario di Stato Bülow, il quale però si lasciò intimorire in seguito dalla votazione popolare dell'anno 1899 sconfessando lo Chamberlein in un discorso al Consiglio dell'Impero. Due anni più tardi questi si vide indotto a cercare di nuovo un contatto con la Germania e dichiarò espressamente all'Eckardstein nel gennaio 1901 che desidererebbe piuttosto un'intesa con la triplice che un avvicinamento alla duplice. Ma se la Germania rifiutava, l'Inghilterra che doveva uscire dalla splendid isolation, doveva di necessità prendere in riflesso un avvicinamento alla Russia e alla Francia anche a costo dei più gravi sacrifici. Alla morte della regina Vittoria il soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Londra non diede adito ad una discussione nell'argomento. Invece nel marzo dello stesso anno Lansdowne pose all'Eckardstein la questione di un accordo anglo-tedesco per localizzare la guerra russo-giapponese, e sembrava che per la partecipazione dell'ambasciatore giapponese le trattative si avviassero bene allorchè ebbero degli impedimenti rilevanti da Berlino, ove l'imperatore si era espresso con pochissimo tatto sull'attività degli statisti inglesi i quali perciò diffidenti di Guglielmo, i cui «continui salti di caprone» come li definì il re Edoardo inquietavano il mondo, lasciarono che le trattative si arenassero mentre potè costituirsi l'alleanza anglo-giapponese. Il fallimento delle trattative di alleanza spinse l'Inghilterra tra le braccia della Francia e della Russia e significò perciò secondo la convenzione dell'Eckardstein il principio dell'accerchiamento della Germania la conclusione del quale fu la guerra mondiale.

R. P.

Cronaca di Pola

Questioni di pesca

In uno degli ultimi numeri di febbraio del «Corriere della Sera» L. Luzzatti in un articolo luminoso e ammonitore spronava quanti si occupano della pesca marina a influire perchè nel venturo aprile si rimettesse in vigore tutto l'esercizio della pesca nell'Adriatico e massime lungo la costa orientale.

Pur troppo il desiderio ed il suggerimento non potrà aver quel seguito che l'importanza dell'argomento esige. Da troppo poco tempo è stato emanato il decreto di Cagni che autorizza la pesca entro tre miglia dalla costa lungo tutte le spiagge dell'Istria e del Quarnero, eccetto tratti da Umago a Salvore, davanti a Leme, entro il porto di Pola e da Punta Merlera a Punta Ubaz e lungo il canale della Farasina.

Anche questa concessione abbastanza larga in confronto alle restrizioni finora viganti, è facilitata dalla proibizione di uscir dal porto prima di due ore avanti il sorgere del sole e dall'ordine di essere in porto al tramonto.

Ora, da noi, il tempo propizio al pescatore è il crepuscolo mattutino e serotino. Uscir dal porto soltanto due ore prima del sorgere del sole vuol dire essere nella maggior parte dei casi sul posto di pesca a giorno fatto e trovarsi in porto all'ora del tramonto vuol dire togliere le reti dal sito idoneo, quando il sole è ancora alto. In tal modo restano perdute le ore migliori di pesca, quelle in cui con le reti d'incetto si prendono i pesci migliori e più grossi

Perchè all'infuori della pesca di incetto non è possibile per ora sviluppare altre. Le tre miglia sono uno spazio troppo breve per iniziare, eccettuato nei siti più adatti che sono pochissimi, la pesca a strascico che si fa per lo più di notte e la proibizione di stare fuori dal porto dopo il tramonto del sole, non permette l'uso della luce per la pesca colle tratte specialmente ai sardellari.

Ora proprio si avvicina l'epoca della pesca delle sardelle con la tratta a acetilene.

Bisogna pensare che non solo il materiale occorrente all'industria peschereccia è diminuito, ma anche il personale è divenuto più vecchio e scipito dai disagi della guerra e dalla penuria dei viveri che lungo il Quarnero è stata impressionante e dalla forzata inerzia.

Probabilmente anche il numero dei pescatori sarà diminuito in confronto a quello antebellum.

L'unica fonte di dati positivi in questo argomento è la statistica G. Pastrovich; ma è del 1911.

Vi erano allora fra Porto Buso e Volosca lungo tutta la costa del cosidetto «Litorale» 2115 barche da pesca con un equipaggio di 7792 pescatori e con un valore tra natanti e attrezzi di cor. 2,770.000. E questo senza i chioggiotti. Di quanto è diminuito questo patrimonio del nostro paese?

E' certo che parecchi natanti da pesca sono stati distrutti, rovinati, o ridotti ad altro uso come è certo che delle reti di allora ne esistono assai poche ed anche quelle male andate.

Le reti da posta o da incetto che dall'autunno alla primavera sono quasi esclusivamente adoperate e che durante la guerra furono le sole ad essere usate, sono ridotte a sul partito. Di rimetterle in numero o in valore non è ancora il tempo di parlarne pur troppo. Ancor oggi costano troppo i filati e poi mancano. In essere dovrebbero trovarsi le tratte di ogni genere, in special modo le sardellare.

Ma se è proibita la pesca notturna e con la luce, poco rendimento possono dare pur esse in un immediato avvenire.

Per tutte queste ragioni la pesca non può essere assolutamente sviluppata in breve tempo come i bisogni dei pescatori e le richieste dei mercati lo esigono e l'illustre Luigi Luzzatti con pensiero vigile ed indagatore andava raccomandando.

Per rimettere in pieno vigore in Istria la pesca occorre che la libertà del pescatore non sia ristretta da necessità politiche o militari e che esso possa disporre del necessario quantitativo di reti ed attrezzi che ancora gli mancano.

Specialmente alle reti bisogna pensare e fare tutto il possibile per procurarle a prezzo accessibile ed all'infuori degli strozzini che ancor oggi troppo gavazzano anche attorno al pescatore.

Andrea Davanzo.

ADUNANZE.

* Per domani giovedì la direzione della S. S. Juventus convoca tutti gli aderenti alle sezioni sportive foot-ball e Hockey.

Il congresso dei commercianti

Atteso da noi, come iniziativa di attività nuova e di slancio moderno, si tenne — come abbiamo pubblicato ieri — il congresso dei commercianti di Pola.

Ma esso finisce nei limiti esatti di una formalità sociale, che non ha nulla di diverso dalle altre. Il vero palpito che la vita nuova ha portato negli altri centri centri commerciali della Venezia Giulia, non è stato riprodotto in discorsi o in proposte. Forse non c'era da fare altro che recriminare e anche ciò non sarebbe stato male. Oggi è già noto un ordine del giorno del nuovo partito triestino, il partito del così detto „Rinnovamento" formato a punto di elementi commerciali, i quali son sì trattenuti di dire chiaro o tonda la verità al governo. Almeno contro quel partito che è dell'ordine più conseguente non ci sarà alcun dubbio o sospetto. Gli uomini dirigenti dello stesso sono persone nelle quali l'autorità ha la massima fiducia. Se nè pur loro son contente, vuol dire che c'è bisogno di riformare e di riformare presto.

Noi però non vogliamo disanimare quelli che sono a capo del comizio; tutt'altro, da loro ci ripromettiamo l'attuazione di quel programma di risveglio economico che noi abbiamo profilato nei primi numeri del nostro giornale.

Un'osservazione però ci sia permessa di fare; e vien fatta senza malanimo. Solennemente è stato presentato al congresso dei commercianti il sig. Nicolich, quale interprete del commissariato civile.

La cosa ci pare tanto strana da dover quasi dubitare dell'esattezza della relazione.

A proposito di moneta. Cara „Azione". Dicci parlo bene; certo ai pessimisti potrebbe sembrare un'utopia, ma i ben pensanti darebbero la loro unanime approvazione tenendo conto che si debba eliminare ogni inconveniente che potrebbe derivare se si applicasse l'equiparazione della corona alla lira.

Ammettiamo, che io abbia contratto con Tizio, un debito di cor. 200 che avevano il valore di lire 50, come diposto dal decreto governativo; io, a mia volta, mutuai di quell'importo, sbrigando i miei affari, avendogli assicurato che dopo tre mesi gliele avrei restituite. Ora, stando alla proposta Ducci, io cadrei in imbarazzo, dovendo restituire lire 200, che allora avevano un valore legale di cor. 500. Io mi domando, chi sopporterà questo onere? Le risorse delle mie braccia? Come potrebbe il creditore esigere da me 200 lire stando all'equivalenza?

E.. viceversa, ammesso ch'io abbia trasformate 1000 cor. in 400 lire per sbrigar meglio i miei affari, o temendo di un eventuale ulteriore ribasso della corona, oggi chi mi sopriterebbe la differenza?

Edoardo Bilucaglia

N. d. R. Consigliamo nel primo caso a fare debiti in lire, nel secondo a ripetere l'operazione.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione comunica che S. A. Reale il principe Luigi di Savoia ha diretto alla S. A. d. G., in risposta ad un telegramma inviatogli in occasione della nostra redazione, un dispaccio da Abdelkader, inneggiando alla Patria e alle prospere sorti della Società.

Il poeta Berto Barbarani al Politeama. Dunque venerdì ad ore 20 nel Politeama Ciscutti avremo occasione di sentire il celebrato poeta dialettale di Verona Berto Barbarani.

Le sue opere, come il „Cantoniere veronese", nel quale predomina un melanconico umorismo, lo squisito poema „Giulietta e Romeo", che riproduce con fedeltà classica le vicende dei due amanti, come lo può fare solo il poeta che ha sentito ripalpitare attraverso le mura della sua Verona l'anima inebbriata di quei due eroi dell'amore, i sonetti a Val d'Adese, che descrivono un viaggio fra i dirupi, che biancheggiano l'Adige prima di entrare nella pianura veronese, commentando con sarcastica tristezza la dominazione straniera in quei luoghi, riportarono ovunque un grande successo.

Ed accoglienze trionfali ebbe il Barbarani in una tournée artistica fatta in Italia nei primi anni del decennio scorso assieme con Trilussa e con Testoni il notissimo drammaturgo e poeta dialettale bolognese. Anche Trieste lo ricorda con grande simpatia. Siamo certi, che Pola accoglierà con soddisfazione la venuta del chiarissimo ospite.

A più tardi i prezzi d'ingresso.

Una lettura di Nella Doria-Cambon. Per la sera del 22 corr. si preannunzia a Trieste una lettura di Nella Doria-Cambon, che sarà la prima di una serie di letture e discussioni di argomento teosofico. La scrittrice parlerà a beneficio della istituenda sede triestina di una Società teosofica affigliata a quella di Roma, e farà conoscere al pubblico il fondatore di questa, Francesco Agapitò, da poco defunto, discutendo i meriti e leggendo un lavoro di lui su la «Reincarnazione».

La „grippe" e il contagio dell'aria. A proposito dell'epidemia di grippe il dott. Hackel di Parigi ha fatto una curiosa comunicazione alla Società Terapeutica, basandosi su interessantissime ricerche eseguite dal Trillat. Quest'ultimo autore ha dimostrato con una serie di ingegnose esperienze che a lato del contagio diretto a mezzo di particelle settiche vi è un contagio a mezzo dell'aria. I germi possono non soltanto conservarsi ma riprodurvisi e moltiplicarvisi alimentandosi dei vapori d'acqua o dei miasmi putridi. Questo concetto dell'aria «brodo di cultura» è assolutamente nuovo e spiegherebbe lo sbaccare di epidemie polimicrobiche come la grippe attuale.

P. G. G. G. Questa sera la solita scuola di danza.

Scuola di perfezionamento. Il corso d'inglese comincerà giovedì alle ore 17 e mezza, quello di francese lo stesso giorno alle 18 e mezza. I corsi commerciali sabato alle ore 17 e mezza.

S. S. Juventus. Oggi mercoledì ballo sociale dalle ore 17-21.

Bono. La libreria dei fratelli Palisca ha donato in questi giorni al F. G. G. G. tre bellissime effigi di Dante, di Mazzini e di Garibaldi.

La parola agli elfri. Un lettore ci chiede di parlare. Sentiamolo.

„Cara Azione! Abito in via della Francia. La quale veramente dovrebbe mutar nome e chiamarsi più tosto via Sporca. E' una indecenza. La casa segnata col numero 38 vomita sulla strada la sua quotidiana sentina di putridume che appesta l'aria e i passanti e alimenta una pozzanghera in quel punto. Di là il liquido scola per il canale della via Badoglio. I vicini si lagnano, protestano e finiscono col dover sopportare tutto quel letamaio. Ecco il bel risultato.

E scusa tanto. Ma c' è dell'altro. I politri delle fogne vanno di pieno giorno per la città coi carri carichi di bottini. Questi essendo rotti spandono il sudiciume lungo la strada; non essendo coperti ad ogni scosso del carro lanciano spruzzi di lordura. Ho visto co' miei occhi com'è stata battezzata una signora che per disgrazia passava vicino a uno di questi carri funebri dello stomaco e dei reni. Dico che certi lavori dovrebbero esser fatti di notte. Di fatti adesso che non c'è più pericolo di bombe e i fanali sono accesi riuscirebbe facile. O se non altro si metta in piedi un' impresa con pompe un po' moderne. E qui finisce il mio compito. Ti saluto."

La scampagnata del F. G. G. G. Nel pomeriggio di domenica, quantunque il tempo non fosse troppo bello e promettente, la gioventù del Fascio giovanile fece la sua prima scampagnata di quest'anno. Un forte gruppo di giovani e di signorine, con alla testa dei bravi mandolinisti, sfilò attraverso la città, per la via Giulia e via G. Carducci, diretto a Lisignamo, dove giunse in una ora di marcia e organizzò subito il suo ballo campestre, in mezzo al silenzio del bosco, i mandolinisti attaccarono dei valzer e le danze s' intrecciarono ardite, leggere, sull'erba, nel cui verde spiccavano le viole. Partirono di là a ore 17. I suoni e i canti allegrificarono il passo nel ritorno.

Gioventù gaia e leggiadra che oggi smette la maschera della serietà che le era stata affibbiata dalla guerra e si diverte. Ben l'ito. La vita ha anche i suoi diritti e vuol essere vissuta. E le gite, le scampagnate, i balli all'aperto, canzoni e musiche, non propri della nostra gente, che sa unire il dolce all'utile. Chi ci guadagna è, in fondo, il sangue, e con esso tutta la nostra attività. Fora' è però che nel passato la vita politica era più grande e meno bilinea. Per questo vogliamo sperare che i nostri giovani sapranno fare ancora e meglio in quel campo che è di vera educazione fisica.

TEATRI.

Politeama Ciacutti. Un pubblico numerosissimo applaudì ieri sera la novità „Il Re dei Belli" che ebbe un lieto successo. La messa in scena è sfarzosa, con uno sfoggio di vestiari e costumi.

Ottima l'interpretazione da parte di tutti gli artisti. Anche le coriste ieri sera vollero emergere dal solito letargo. Nel balletto del II atto, il troppo brio fece sì che due coriste in una caduta in di effetto scenico, non si compressero... la testa...

La Farri V. e la Farri A. e la Soster, furono applauditissime. Il Vinci, il Vezzani, il Guidi, Tanaus e Ferrara, tutti ottimamente.

L' operetta in complesso piacque. Lo intreccio, non è troppo originale, nè troppo buono, e la musica come in tutte le operette un guazzabuglio di reminiscenze.

Oggi due rappresentazioni, l'addio della compagnia. In mattinata la „Gheisha" ed in serata l' „Ave Maria" nella quale prenderà parte anche l'Angelini.

In Taccuino

Ho visto un magnifico levriere, alla porta d' un negozio di pellisce. Forse aspettava la padrona. Non so. Ma certo sbadigliava come un fanchino quando vuol parer gentile. E aveva il muso dimesso perchè l'han tosato. Povera bestia. L'ho compatito. Sarà forse perchè sono innamorato; ma vi assicuro che le bestie mi fanno pietà specialmente quando le vedo tosate.

Vedete com' è fatto l'uomo. Se la terra fosse tosata come una palla di bigliardo, la vorrebbe certo a monti e valli, con dei boschi selvaggi. Quando non ha barba e baffi se li mette finti. Invece quando vede una cosa naturale, terna da capo e... tosa. Sissignori. Tosa gli alberi, facendoli piangere lagrime proprio come se facessero i funerali all' inverno che muore. Tosa le pecore, tosa i cani, tosa le code dei cavalli, tosa i maestri, tosa sè stesso, tosa per sino i... giornali.

E poi venite a dirmi che l'uomo non è bestia. Peggio. E' semplicemente uomo.

Nei margini del calendario

Oggi. San Giuseppe.

Domani. Santi: Eufemia, Claudia, Vittore, Ambrogio.

Ricorrenze. 19 marzo 1915. La giunta municipale di Bordighera si dimette per protestare contro la mancata liberazione di due concittadini detenuti dalle autorità austriache fino dal giugno precedente.

Sapienza spicciola. Vero eroismo è quando gli eroi escono dalle file degli oppressori; vero martirio è quando i carnefici escono dalle file dei martiri (Cavallotti).

Aneddoto storico. Michele Bakunine, durante una rivolta a Dresda fece portare sulle barricate una vecchia vettura di Sansacro. Si fecero avanti i soldati e l'ufficiale che li comandava non ordinò il fuoco pel timore di rovinare la stupenda opera d'arte. Allora si vide il terribile anarchista russo salire sulla barricata e sghignazzare: La madonna che impedisce ai soldati di sparare. Ecco un vero miracolo che non m'aspettavo.

TRIBUNALI

Per furti, calunnia e grave lesione

Ieri mattina è stato ripreso il dibattimento prorogato addì 12 febbraio su proposta del difensore per stabilire l'irresponsabilità dell'accusato A. B. mediante perizia mentale e per fare un sopraluogo nel villino del capitano di corvetta della cessata marina a-u. Alessandro Sroller onde provare che anche senza il sopraggiungere dei r. carabinieri il furto sarebbe riuscito nei limiti dell'attentato.

Prima che si intimasse la perizia mentale il presidente comunica che in seguito alle assunzione della perizia mentale il Pubblico Ministero ha receduto dall'accusa nei riguardi dell' A. B. essendo risultata la irresponsabilità dell' imputato.

G. F., G. T. G. B. ammettono di aver voluto prendere alcune scatole di conserva dal villini del capitano, ma sostengono che quando provarono di forzare la porta hanno capito di non essere capaci di simili imprese e che intimoriti abbandonarono il villino, recandosi verso la ringhiera di cinta dove furono sorpresi dai carabinieri mentre stavano per uscire dal re into.

Il P. M. sostiene che tale modo di difendersi deve essere stato suggerito dal difensore perchè nel processo scritto non avevano fatto cenno di tutto ciò.

G. S. dice di aver prestato i grimandelli ai tre sunnominati senza pensare che essi volevano commettere il furto di cui l' accusa. Confessa di aver tolto da una baracca un vaso con 35 litri di acqua di vetro; ammette di aver vibrato una coltellata nel ventre del suo compagno Giuseppe S. ma sostiene di aver fatto ciò in istato di completa ubbriachezza; ammette di aver tolto dalla casa dell'ingegnere Carlo Pavel e del capitano Storkert tre grandi involti di biancheria e una bicicletta; ammette pure di aver falsamente incolpato Giuseppe Francovich di avere partecipato al furto a danno dello ingegnere Ravel e del cap. Stokert. Vennero intesi i testi Giuseppe Gualtieri, Alessandro Barbagallo, Giuseppe Sillich, Francesco Materiele, Caterina Martinuzzi e Giuseppe Delvini che confermarono la denuncia.

Doveva venir inteso ancora un carabiniere ma questi dichiarò alla corte di soffrire mal di capo e di essere affetto di una malattia mentale. Il P. M. propone la lettura della deposizione di questo teste di grande importanza perchè è stato colui che ha veduto per primo i tre accusati del furto a Sroller. Il difensore si oppone per motivi di procedura. La corte non ammette la lettura.

La corte condanna Giuseppe F. a quattro, Giuseppe T. a tre e Francesco B. pure a 3 mesi di carcere, computando 72 giorni di arresto subito: per attentato furto e con la motivazione che la corte ritiene che il furto rimase nei limiti dell'attentato non già per il sopraggiungere dei carabinieri, ma perchè i mezzi impiegati non erano atti a consumare il reato. Giuseppe S. venne condannato a 8 mesi di carcere computando nella pena tre mesi di arresto istruttorio.

Presidente: Cons. Colombis; giudici Devetach, Corazza e Silvestri. P. M.: Scomersich. Difensore: Rossi.

DALLA VENEZIA GIULIA

Naufragio aereo

TRIESTE 18 — L' idrovolante di ricognizione M 8 partito dalla stazione di Venezia fu capovolto da un raffica di bora che oggi soffiava con discreta violenza e si abbattè presso le dighe di Trieste. Sull' idrovolante, pilotato dal tenente di marina Orazio Pierozzi, si trovava il principe Aimone duca di Spoleto figlio del duca d' Aosta. Nella caduta entrambi rimasero feriti, il duca meno gravemente.

Trasportati all'ospedale militare ebbero da lì a poco la visita del duca e della duchessa d'Aosta, arrivati in quel momento col treno da Roma.

Per la redenzione dei dalmati

GORIZIA 18 — Dopo una commovente commemorazione di V. Locchi, autore della „Sagra di S. Gorizia" fatta da Ettore Cozzani e dal capitano Lupi al teatro sociale zeppo di popolo, diversi oratori parlarono per la redenzione della Dalmazia italiana e di Spalato sublime nel suo martirio. Il pubblico inscenò una magnifica dimostrazione inneggiando all'eroica provincia che attende la liberazione.

FIUMICELLO 18 — Ieri nella nostra piazza fu tenuto un comizio pro Dalmazia, con intervento largo di popolo e di delegati di Villa Vicentina, di Pierle e di Turriaco. Il sindaco di S. Valentino, P. Magrini, aperse il comizio rivendicando i diritti d' Italia, quei diritti che la vittoria le deve garantire. Domenico Rizzatti parlò dei dalmati e del loro lungo martirio; Cosencig capitano per la Trento-Trieste. Graziani portò il voto di Gorizia. Fu votato un vibrante ordine del giorno in cui il popolo friulano esprime la sua ferma volontà che l'ultimo lembo di terra italiana venga redento.

Il disperato appello di Spalato.

Spalato ha lanciato il suo grido strazianie:

«A. S. E. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Consiglio dei ministri, Parigi.

«Nell'ora dell'attesa angosciosa, febbrile, suprema; quando il nostro destino si compie e i fati di questa città tormentata stanno per decidersi definitabilmente e per sempre, nell'Alto Consesso delle Nazioni, a Voi l'ardente custode dei più sacri retaggi, assertore tenace di tutti i diritti della Patria più grande, noi sottoscritti, cittadini di Spalato, nell'amore selvaggio che ci arde e consuma, patrizi, popolo, spiriti colti, anime semplici e rudi, accomunati nella stessa speranza e nella medesima fede, ci rivolgiamo a voi e vi invochiamo col coraggio dei sacrifici compiuti, con la forza di tutta la nostra abnegazione e di tutto il nostro martirio, perseverante, indefesso, crudele; tanto più grande quanto più oscuro e tenace.

«Le nostre anime oppresse dal nuovo sconforto, erompono verso di Voi in un impeto solo, con nella voce lo schianto di tutti i morti nostri, e l'angoscia di tutti i viventi in una parola sola d' invocazione, di incitamento, di speranza e chè la nostra città fedele fra tutte alle tradizioni romane e italiche veda finalmente spuntare sul mare nostro l'aurora della sua redenzione, compiendo i nostri voti più ardenti, riallacci le sue alle gloriose fortune d'Italia reintegrata e risorta regina fra tutte le genti.»

Seguono oltre 7000 firme. Un altro magnifico indirizzo con oltre mille firme è stato inviato al Presidente del Consiglio dei ministri on. Orlando, dai cittadini di Traù.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Editore: Stab. tip. Francesco Rocco Pola

CINE IDEAL

OBERDAN

Il martire triestino

è il titolo della film che questa sera e giorni susseguenti si rappresenterà in questo Salone. Il successo ottenuto da questo capolavoro, ovunque fu rappresentato da certo affidamento che anche i nostri frequentatori sapranno apprezzarlo. — I protagonisti principali sono: **Emilio Ghione ed Alberto Collo.**

GRANDIOSO SUCCESSO

Indirizzi Raccomandati

TARIFFA: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Oreficeria Gius. Castellani
Via E. F. di Savoia N. 5. Eseguisce qualsiasi riparazione d'orologeria e oreficeria. 3

Bar Milano 4
Via E. F. di Savoia. Ritrovo di colazione, vini finissimi, prezzi modici

Narciso Iurich
Via E. F. di Savoia 2. Marmellate, conserva, latte condensato. 5

CINE ITALIA

Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà

I cento giorni di Napoleone

grandioso capolavoro teatrale in 5 atti della lunghezza di 2000 metri

Principia alle 3, 4.30, 6, 7.30
PREZZI: Posti distinti L. 1.50 (C. 3.75) posti popolari L. 0.80 (Cor. 2.—)

Lezioni di pattinaggio!
Tutti i giorni dalle 18-20 al
Pattinaggio Excelsior
si possono ricevere lezioni di pattinaggio.
Domeniche e feste concerto.

CINE MINERVA
OGGI e DOMANI
Si rappresenterà la grandiosa film teatrale intitolata
La Contessa Noemi
II. episodio
La Signora Rebus!
Assoluta novità

Nella
TRATTORIA ALLA MARINA
VIA GIUSEPPE MAZZINI 10
continua lo smercio della grande partita di vino di Sanango per famiglie a L. 2.40 il litro, nel locale a L. 2.60 al litro.

Ci onoriamo di portare a pubblica conoscenza d' aver APERTO la nostra
Agenzia per spedizioni, traporti di mobili
in via Promontore N. 16 A
ove vengono assunti lavori del genere.
Fidando in un largo appoggio di questa spettabile Cittadinanza, dev.mi

FRATELLI PUCHER & C.o

RINGRAZIAMENTO

Nella immensa sciagura che colse le sottoscritte famiglie colla dipartita della loro adorata

Luigia Milotich nata Runco

esse compiono il dovere di ringraziare sentitamente quanti vollero onorare la memoria, accompagnando la salma all'estrema dimora alle autorità ed ai cittadini tutti.

Vada la nostra perenne riconoscenza al capitano medico **Dr. Giuseppe Frondoni**, che colle risorse della scienza e col suo affetto fraterno cercò di alleviarne le sofferenze.

PISINO, 17 marzo 1919.

Famiglie Milotich e Runco

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

Offerte di appartamenti e camere.

Cercasi subito preferibilmente villino o piano ammobigliato. Rispondere Azione. 25

Affittasi stanza vuota grande. Piazza Foro 17, mezzanino. 89

Affittasi stanza ammobigliata in villa, con luce elettrica. Via G. D'Annunzio 45. 88

Quartiere di due stanze e cucina, affittasi Via Arditi 45. Rivolgersi F. Gaier Via Marte 2. 95

Stanza ammobigliata affittasi. Clivo Castello 4. pianoterra. 93

Affittare camerino ammobigliato. Via Sergia 43. I p. 113

Capitano Esercito cerca bella camera ammobigliata, meglio se con annesso salottino, fornita di luce elettrica, vicina alla linea tramviaria, possibilmente disimpegnata. Indirizzare offerte al „L'Azione". 116

Quartieri in villa a Verade, 5 stanze, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente Rivolgersi Via Marziana 5. I. 132

Affittasi stanza ammobigliata. Via Flanatica 2. I p. 183

Affittasi stanza ammobigliata (cavrata libera), Via E. F di Savoia 5. III. 147

Affittasi tre camere, camerino e cucina. Via Zara 10, mezzanino. 124

Offerte di personale.

Cerco lavoranto capace sarto uomo. Campomarzio 15. I. 101

Cercasi brava, onesta ragazza stabile, con buona paga, per contigui soli. Via Carducci 1. II dextra. 121

Donna di servizio stabile oppure solo per la mattina, ricercasi prontamente. Via Mazio 9. 148

Cercasi prontamente ragazza di servizio con buone referenze, capace a tutti i lavori casalinghi, possibilmente pratica di cucinare. Buonissimo salario e vito. Via Sergia, n. 6, II. 57

Vendite

Vendonsi 2 credenze con vetrina, 1 tremò con specchio adatto per barbieri Via Sergia 51, II p. dalle ore 14-19 giornalmente. 115

Da vendere stufa, tubi di gas, letto con sta, una macchina per cucina e zabello. Via Nuova 5. II 112

Da vendere armadio con 4 cassetti, un letto per bambini, un attaccapanni, Via Dante 15 porta. 140

Vendonsi Diversi vasetti smalti, scarponi gialli e tavole da cucina. S. Felicita 6, II p. 130

Compera Lezioni 6 volumi e diversi romanzi francesi e tedeschi da vendere. Via Zaro 9, II 110

Da vendere un paio stivali (zombe) nuovi, pelle gialla. Via Lepanto 37. 120

Da vendere cappotto uomo nero, nuovo, 1 macchina da cucire marca „Robin", 4 metri seta per blusa, letto per bambino con sponda. Via Lecce 51, II. 119

Vendesi un paio stivali lucca n. 42 da uomo. Clivo Giannarlo. 6, I p. dalle 16 in poi. 79

Stanza pranzo, cucina, lampada 4 fiamme, sorrozzo neonato, ed altro vendesi prontamente Besenghi 4. III. 124

Da vendere cassettiera nuovissima da sumere con 6 cassettini, quasi nuovo, ed un bollitore a due fiamme. Via Flanatica 29, p. destra. 135

Vendesi vestito chorion blen per signora. Via Giulia 7, II. 129

Da vendere 2 p.ia scarpe n. 39 per signora Via Cenide 31, I p. 139

Da vendere stanza da una persona completa, con tappeti, cuscinetti tavoli, biblioteca, armadio. Via Marziana 11, II p. 125

Vendonsi cornici in stanghe. Via Ercole 31, III. 141

Vendesi letto di una persona e messa. Via Petrarca 12, I p. 143

Vendesi un paio scarpe di donna n. 35 usate camoscio grigio. Via Cappellini 246 III 144

Vendesi grammofono automat co adatto per trattoria, sessione a 25 dischi italiani. Rivolgersi Via Epulo 1° p. Piego. 145

Vendonsi mobili di camera e cucina, causa partenza. Via Flaccio 55. 146

Causa partenza vendesi stanza matrimoniale, credenza, divano, scrittoio, tavolo e sedie, tutto in opaco. Via Badoglio (ex San Marino) 61, II p. destra dalle ore 10 in poi 80

Da vendere una capra. via Promontore 41. 75

Da vendere camera e cucina completa. Rivolgersi all'Azione. 76

Vendesi macchina da cucire (Singer). Clivo Castello 10, II p. 81

Da vendere stivaloni e cappotto nuovi. Via Sisano 43, I p. 133

Vendonsi diversi cappelli uomo, blusa seta blen Via Vergerio 15. I. 68

Causa partenza stanze da letto Via Inghilterra 40 mezzanino stinta. 105

Vendesi bollitore, orologio regolatore, cassa per vestiti. Sissano 14, negozio. 87

Vendesi scrittoio, tavolo, sedie cucina, sgabello, lettino bambini, scarpette (zondole) 39, 40 e diversi oggetti. Via Flavia 1. 86

Splendida occasione! Vendesi bellissimo servizio da tavola per 12 persone, doppio. Instinarsi Via E. Filiberto (Campomarzio) 7, II. 104

Macchina „Singer", gabbie e una corda per sacrificare biancherie. Indirizzo all'Azione 90

Vendesi stivali uomo 44, fortissimi, per pioggia, buon prezzo. Via Flaccio 51. 85

Vendesi una guarnitura finissima in paglia lucciata in bianco per veranda o salotto, a prezzo d'occasione. Via Carducci 55, negozio. 97

Stanza da letto completa, lucida, quasi nuova e cucina. Via Carducci 47, III. 98

Occasione! Vendesi una splendida collezione francobolli europei (1600 pezzi differenti). Via Tartini 28 c. p. 65

Vendita pasta, a cor. 2 al kg. Mercato vecchio n. 4 (Piazzetta) 54

Vendonsi vasetti di marmellata a due oeffe. Via Epulo 3. II°intarsia. 102

Diversi

Cercasi cameriere usato, decente. Offerte al giornale. 105

Bagni aperti in casa ammalati, il callista Dekenich continua pedi e manicure 89

Oggi segnala l'apertura del negozio manifatture Via Giovia 19 dev Lockes. 91

Smarrita manca a chi, avendo trovata una macchina fotografica Kodak 4 1/2-6, smarrita lungo la strada Pola-Altura, la riporterà alla redazione dell'Azione. 62

Sì nell'interesse di ognuno di comperarsi nella Cartoleria Fano, Via Sergia, una busta per conservare il passaporto. 2699

Comprerei uno, due quartieri od appartamento ben esposto, ammobiliato. Scrivere cartoleria Morato-Ivis Piazza Foro 7. 114

Smarrito domenica mattina alla stazione, cappotto uomo. Il rinvenitore è pregato portarlo Piazza Alighieri 4, verso mancia. 116

Redcrebbesi a un bravo ortolano un orto bin", 4 metri seta per blusa, letto per bambino con sponda. Via Lecce 51, II. 119

Vendesi un paio stivali lucca n. 42 da uomo. Clivo Giannarlo. 6, I p. dalle 16 in poi. 79

Stanza pranzo, cucina, lampada 4 fiamme, sorrozzo neonato, ed altro vendesi prontamente Besenghi 4. III. 124

Da vendere cassettiera nuovissima da sumere con 6 cassettini, quasi nuovo, ed un bollitore a due fiamme. Via Flanatica 29, p. destra. 135

Vendesi vestito chorion blen per signora. Via Giulia 7, II. 129

Da vendere 2 p.ia scarpe n. 39 per signora Via Cenide 31, I p. 139

Da vendere stanza da una persona completa, con tappeti, cuscinetti tavoli, biblioteca, armadio. Via Marziana 11, II p. 125

Vendonsi cornici in stanghe. Via Ercole 31, III. 141

Vendesi letto di una persona e messa. Via Petrarca 12, I p. 143

Vendesi un paio scarpe di donna n. 35 usate camoscio grigio. Via Cappellini 246 III 144

Vendesi grammofono automat co adatto per trattoria, sessione a 25 dischi italiani. Rivolgersi Via Epulo 1° p. Piego. 145

Vendonsi mobili di camera e cucina, causa partenza. Via Flaccio 55. 146

Causa partenza vendesi stanza matrimoniale, credenza, divano, scrittoio, tavolo e sedie, tutto in opaco. Via Badoglio (ex San Marino) 61, II p. destra dalle ore 10 in poi 80

Da vendere una capra. via Promontore 41. 75

Da vendere camera e cucina completa. Rivolgersi all'Azione. 76

Vendesi macchina da cucire (Singer). Clivo Castello 10, II p. 81

Da vendere stivaloni e cappotto nuovi. Via Sisano 43, I p. 133

Vendonsi diversi cappelli uomo, blusa seta blen Via Vergerio 15. I. 68

Causa partenza stanze da letto Via Inghilterra 40 mezzanino stinta. 105

Vendesi bollitore, orologio regolatore, cassa per vestiti. Sissano 14, negozio. 87

Vendesi scrittoio, tavolo, sedie cucina, sgabello, lettino bambini, scarpette (zondole) 39, 40 e diversi oggetti. Via Flavia 1. 86

Splendida occasione! Vendesi bellissimo servizio da tavola per 12 persone, doppio. Instinarsi Via E. Filiberto (Campomarzio) 7, II. 104

Macchina „Singer", gabbie e una corda per sacrificare biancherie. Indirizzo all'Azione 90

Vendesi stivali uomo 44, fortissimi, per pioggia, buon prezzo. Via Flaccio 51. 85

Vendesi una guarnitura finissima in paglia lucciata in bianco per veranda o salotto, a prezzo d'occasione. Via Carducci 55, negozio. 97

Stanza da letto completa, lucida, quasi nuova e cucina. Via Carducci 47, III. 98

Occasione! Vendesi una splendida collezione francobolli europei (1600 pezzi differenti). Via Tartini 28 c. p. 65

Vendita pasta, a cor. 2 al kg. Mercato vecchio n. 4 (Piazzetta) 54

Vendonsi vasetti di marmellata a due oeffe. Via Epulo 3. II°intarsia. 102

LA FUGGIASCA

(Romanzo di Pierre Gourdon). 21
Prima traduzione italiana autorizzata

Non compì la frase. Non ci si rassegna mai a formulare il timore d'una catastrofe, sopratutto quando si presenta possibile. La signora de Souzay cercò, come suo marito, un diversivo alle sue sofferenze morali nell'organizzazione materiale di ciò che le circostanze richiedevano. Ella si rivolse a Ghislaine.

La fanciulla aveva seguito con emozione ognor crescente le fasi della scena, semplice e tragica insieme, che s'era svolta davanti ai suoi occhi. Ora si sforzava di consolare Regina, come Regina poco fa l'aveva consolata. A mezza voce, essa suggeriva alla sua amica pensieri di conforto, di speranza.

— Vorrete sostituirci, nella nostra assenza, qui presso i vostri disgraziati compatrioti e dalla mia amica de Versenne presso i feriti ch'essa ci ha pregato d'andare a curare? domandò la signora de Souzay.

— Se lo potessi essere utile, certamente, rispose Ghislaine senza esitazione. Ma in qual modo meglio, se mi cercassi un altro soggiorno. Io non posso continuare a darvi tali fastidi colla mia presenza e con quella degli altri profughi. Voi abbandonate questa casa per alcuni giorni, forse; vi ritornerete con vostro figlio, affinchè egli possa qui riacquistare la guarigione completa. E' un compito per voi che vi assorberà tutta, mia cara signora. Permettetemi ch'io vada altrove col mio triste corteo...

Regina e suo padre si unirono alla marchesa per interrompere, per protestare. Ciascuno, a suo modo, cercava di dimostrare alla signorina de Gelrode ch'esso renderebbe loro dei veri servizi restando a Fréteval. Ma tutti lottavano contro una ripugnanza, che la giovane belga non dissimulava punto. Essa aveva accettato l'ospitalità del Souzay con molti scrupoli e ora rimanere a casa loro in loro assenza, esporsi a rivedere, quant'essi lo riconducessero, il giovanotto del quale aveva rifiutato di divenire la fidanzata, o, in caso di disgrazia, trovarsi in mezzo al quell che lo piangevano, le sembrava affatto inoccettabile.

La signora de Souzay, perspicace come tutte coloro che osservano e pensano più di quello che parlano, comprese che Ghislaine non avrebbe cedulo. Ella cercò e trovò senza indugio un mezzo d'accomodar tutto.

— Comprendo, mia cara bambina, accordò la marchesa, che vi sia penoso di restar qui. Ecco ciò che bisogna fare: andate a occupare la stanza che resta libera dalla signora de Versenne. Voi sarete un aiuto molto prezioso alla mia amica per l'ordinamento della sua formazione sanitaria. Ciò non potrete rifiutare.

E col suo fare perentorio:

— D'accordo, nevvero?

La signorina de Gelrode dovette darsi per vinta. Domandò solamente:

— Che accadrà della signora Xhoffer e delle altre?

— Esse resteranno qui. La signora Xhoffer dirigerà tutto. Se mi permettete, lo le darò, prima di partire, le mie istruzioni.

Non c'era più nulla da dire. Ghislaine comprese che, non accettando, avrebbe offeso la signora de Souzay, ch'essa avrebbe in un certo modo accresciuto la sua pena, portando qualche ostacolo all'esecuzione dei suoi piani. Poichè la marchesa era una di quelle persone autoritarie, che soffrono realmente, quando si contraria la loro volontà.

D'altronde Regina alle insistenze della madre aggiungeva le sue non meno persuasive. Sembrava ch'essa dimenticasse il suo dolore — molto vivo del resto, perchè amava passionatamente il fratello — per far sì che la sua amica non andasse in cerca d'un altro asilo.

E lo stesso marchese s'intromise, sforzandosi di far credere, con quella delicatezza che aveva, fin dal primo giorno, colpito Ghislaine, che i suoi e lui erano debitori alla giovane belga di vera gratitudine. Bisognava udirlo affermare:

— Se voi non ci lasciate le vostre compagne d'esilio, noi saremo costretti di prendere altri fuggiaschi e potremo avere, con degli sconosciuti, delle noie, che voi ci evitate.

Senz'altre discussioni, senza che fosse neppur possibile di cercar di ribattere, tutto fu adunque così stabilito. D'altro canto il tempo incalzava e alcune ore più tardi, la signorina de Gelrode accompagnava i suoi ospiti alla stazione. Attendendo il treno, essa cadava e veniva con loro sulla banchina, lungo il brutto edifizio grigio di cui s'è voluto, per far piacere ai turisti, con alcuni alberi e alcune panche da giardino adornare l'accesso. Lo sguardo di Ghislaine si rivolgeva piuttosto o verso la frame vicinissimo o verso l'oscura entrata della galleria che si apriva nella collina, I colori dell'autunno, per abbellire le cose, s'aggiungevano all'incanto del giorno morente. La loro malinconia, la stagione e l'ora armonizzavano con la tristezza delle anime in questa dolorosa partenza.

Il signor de Souzay e sua moglie restavano muti, tutti e due accasciati da questo stesso pensiero: «In quale stato lo ritroveremo?»

Ghislaine e Regina discorrevano a voezza voce.

— Vi ricordate, alcune settimane fa nuovo dendrolamente in v'ho incontrati qui

— E ora siete voi che fuggite, mia povera amica.

— La nostra fuga non si può paragonare con la vostra. Voi avete perduto tutto, voi, Ghislaine, la vostra famiglia, il vostro paese. Mentre noi, ho speranza, noi saremo esauditi e mio fratello ritornerà.

Un fragore sordo sembra scuotere la collina, si ripercote negli echi della galleria. Dalla sua gola spalancata esce una nuvola di fumo, poi appare il treno che s'avanza, funebre, lento e pesante.

— Arrivederci, Ghislaine.

Si baciarono come due sorelle. In uno slancio, che non le era abituale, la signora de Souzay, per la prima volta posò le sue labbra sulla fronte di Ghislaine. Con un gesto, adatto alla sua cortesia cavalleresca, il marchese fece un inchino e le baciò la mano

Fino a che il treno si mosse, essa rimase sulla banchina, immobile con gli occhi fissi negli occhi di Regina, mentre questa, appoggiata alla portiera le sorrideva sempre, con un sorriso molle di lagrime.

(Continua.)